

Brigantino - il Portale del Sud

Le Monografie storiche di Giuseppe Ressa

Il Regno delle Due Sicilie prima dell'Unità

Le conquiste civili



Re Carlo

Testo di *Giuseppe Ressa*

Editing e immagini a cura di *Alfonso Grasso*

Dopo la bufera napoleonica, Ferdinando I, a differenza dei sovrani degli altri Stati italiani preunitari, lasciò in vigore i codici francesi, incaricando i giuristi meridionali di rielaborarli; così nel 1819 venne alla luce il “*Codice per lo Regno delle Due Sicilie*” diviso in 5 parti: Leggi civili, Leggi penali, leggi della procedura né giudizi civili, penali e per gli affari di commercio; in pratica rimase invariato il “*Code Napoleon*”, si soppressero solo pochissime cose come il matrimonio civile e il divorzio, alcune norme concernenti l’eredità e alcune pene per i reati contro la religione; “*Quel codice aveva assunto anche un carattere esemplare che non va sottovalutato. Costituiva infatti il primo esempio di una codificazione della Restaurazione*”¹.

In questo modo le Due Sicilie si trovarono, dal punto di vista civile e giudiziario, al primo posto tra gli stati italiani preunitari nei quali la situazione era completamente diversa con il Piemonte in testa a tutti nel seguire la via ferocemente reazionaria, tanto che solo nel 1854 si dotò di un nuovo Codice Civile.

Ricordiamo anche che nelle Due Sicilie ci fu l’istituzione del *primo sistema pensionistico in Italia* (introdotto nel 1813 con ritenute del 2 % sugli stipendi degli impiegati statali).

Nelle Due Sicilie vi era anche la *più alta percentuale di medici per abitanti in Italia* (in tutto 9390 su circa 9 milioni di abitanti; Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana e Romagna ne avevano 7087 su 13 milioni di

¹ Carlo Ghisalberti, *Unità nazionale e unificazione giuridica in Italia*, Laterza, 1998

abitanti) con il minor tasso di mortalità infantile d'Italia, fino alla fine del 1800 i livelli più elevati si registravano in Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna.²

“A tutela della salute pubblica fu istituita nel 1818 una Commissione di vaccinazione del vaiuolo; nel 1821 una legge escludeva da ogni impiego o munificenza sovrana i genitori che non avessero vaccinato i figli [per cui si avevano coperture del 90-93% dei nuovi nati; nel regno di Sardegna la vaccinazione fu resa obbligatoria solo nel 1859]; ... non si può dire che nelle Due Sicilie mancassero gli ospedali (22 a tutto il 1847) e le opere assistenziali, anzi era lungo l'elenco degli istituti pii e di beneficenza”³, presenti anche i maggiori edifici italiani per l'assistenza ai poveri (a Napoli e Palermo).

Il decreto regio del 1817 imponeva l'istituzione di un camposanto a un miglio di distanza dall'abitato di ogni comune meridionale, a Napoli fu creato anche il Cimitero delle 366 fosse per dare degna sepoltura ai poveri. Un progresso civile fu, infine, la Convenzione stipulata il 14 febbraio 1838 con l'Inghilterra e la Francia per la lotta contro la tratta degli schiavi.

Giuseppe Ressa

Edizione gennaio 2008 a cura di Brigantino - il Portale del Sud

<http://www.ilportaledelsud.org> - <http://www.brigantino.org> - ilportaledelsud@fastwebnet.it

linea diretta con Giuseppe Ressa: ilconsole@gmail.com

² Michele Topa, *Così finirono i Borbone di Napoli*, Fratelli Fiorentino, 1990, pag. 76

³ Romano Bracalini, *L'Italia prima dell'unità*, BUR, 2001, pagg. 82 e 89